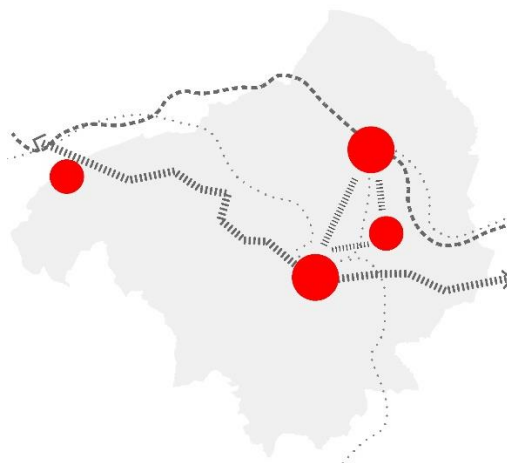


# A<sub>1</sub>

## Relazione integrativa



### COMUNE DI ASCIANO - COMUNE DI RAPOLANO TERME

# PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

AVVIO DEL PROCEDIMENTO  
Integrazione Febbraio 2020

---

---

Comune di Asciano  
*Sindaco*  
**Fabrizio Nucci**

Comune di Rapolano Terme  
*Sindaco*  
**Alessandro Starnini**

*Progetto Urbanistico*  
**Rolando Valentini**  
**Laura Tavanti**

V.A.S.  
**Annalisa Pirrello**

*Collaboratori*  
**Caterina Machetti**  
**Gabriele Giardini**  
**Sauro Malentacchi**

*Responsabile del Procedimento*  
**Rolando Valentini**

*Garante dell'Informazione e della  
Partecipazione*  
**Michele Pinzuti**



## Sommario

Premessa .....	1
<b>1. INTEGRAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO .....</b>	<b>2</b>
1.1 Motivazioni e ragioni dell'integrazione .....	2
1.2 Contenuti di integrazione dei documenti di avvio del procedimento .....	3
<b>2. QUADRO PROPOSITIVO PRELIMINARE – LE INTEGRAZIONI .....</b>	<b>4</b>
2.1 Definizione delle strategie degli obiettivi .....	4
2.2 Rettifica del perimetro del territorio urbanizzato .....	8
2.3 Ipotesi di trasformazione al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato .....	11
<b>3. PROGRAMMA DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE .....</b>	<b>14</b>
3.1 Il Garante dell'informazione e della partecipazione .....	14
3.2 Programma delle attività di informazione e partecipazione .....	15
3.3 Definizione degli strumenti e delle attività di informazione e comunicazione .....	15
3.4 La struttura della partecipazione .....	16



## Premessa

Il comune di Asciano con delibera di Giunta n. 175/2018 ha dato avvio al procedimento per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale approvando il “Documento di avvio del procedimento”, predisposto ai sensi degli articoli 17, 31 e 23 comma 5 della L.R. 65/2014 e il “Documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica” (VAS) e ai sensi dell’articolo 23 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. ottemperando a quanto previsto dal bando sopra citato in cui si richiedeva alle Amministrazioni capofila di avviare il procedimento entro giugno 2018.

Le ragioni che hanno portato i due comuni della provincia di Siena, Asciano e Rapolano Terme, alla decisione di procedere alla formazione di un unico Piano Strutturale Intercomunale (PSI) nascono dalle volontà espresse nel giugno 2017 con Delibera CC n. 53/2017 del comune di Asciano e Delibera CC. n. 35/2017 del Comune di Rapolano Terme. Le due Amministrazioni comunali iniziano il percorso approvando lo schema di convenzione per la costituzione di un ufficio unico di Piano per l’esercizio associato del Piano Strutturale Intercomunale, individuando il comune di Asciano ente capofila responsabile dell’esercizio associato ai sensi dell’art. 23 della LR 65/2014.

Con tali atti, le Amministrazioni, nello spirito di semplificazione e collaborazione, esprimono la volontà di dare corso all’esercizio in forma associata del PSI con l’obiettivo di razionalizzare l’azione amministrativa ridurre i costi gestionali e i tempi di formazione dello strumento di pianificazione territoriale.

Nel mese di luglio 2017 la Regione Toscana pubblica il **bando relativo alla concessione dei contributi regionali per la redazione dei Piani Strutturali Intercomunali**.

Con decreto n. 18240 del 28/11/2017 viene approvata la graduatoria definitiva riconoscendo all’associazione di comuni Asciano e Rapolano Terme la somma di € 60.000, il 50% delle spese tecniche previste, richieste e ammissibili dal finanziamento.

Il comune di Asciano, quale ente capofila con DGC n. 186 del 27/12/2017 approva il documento programmatico preliminare denominato “Strategie di sviluppo territoriale”.

Successivamente, nel marzo del 2018 con DCC n. 21 del 06 03 2018 del comune di Asciano e DCC n. 22 del 15 03 2018 del comune di Rapolano Terme, sono state corrispettivamente e definitivamente approvate le nuove convenzioni poi sottoscritte dalle parti l’8 giugno 2018.

La convenzione ha stabilito:

- la sede operativa, localizzata presso il comune di Asciano ente responsabile e capofila;
- la ripartizione economica, per la parte di cofinanziamento degli enti;
- l’organo di indirizzo politico composto dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni associati o loro delegati;
- l’organo tecnico operativo formato dai Responsabili dei Servizi Urbanistica/Pianificazione dei Comuni associati, o loro delegati ed il RUP dell’Ente Responsabile che la presiede;
- l’istituzione di una Commissione Intercomunale Permanente a cui partecipano i componenti dell’Organo di Indirizzo Politico e dell’Organo Tecnico Operativo, al fine di esprimersi in merito alla composizione dell’Ufficio di Piano, la definizione degli obiettivi e delle strategie del Piano, le osservazioni e conseguenti controdeduzioni, ogni altra attività della gestione associata che abbia valenza politico/tecnica.



## **1. INTEGRAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO**

### **1.1 Motivazioni e ragioni dell'integrazione**

Con il documento di Avvio del Procedimento, redatto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, sono stati definiti prima gli obiettivi e le strategie posti alla base della formazione del nuovo strumento urbanistico. Sempre in quel documento sono evidenziati i principali contenuti degli strumenti di pianificazione comunale vigenti – P.S. e R.U. – e gli obiettivi di governo del territorio stabiliti dagli altri strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, ai quali il PSI dovrà rendersi coerente (il P.T.C. della Provincia di Siena) e conformarsi (il PIT/PPR della Regione Toscana).

Anche in riferimento a tali contenuti, il Documento di Avvio deliberato nel novembre 2018 rimane sostanzialmente valido e la presente integrazione ne rappresenta esclusivamente un approfondimento e un'integrazione.

Il presente documento di integrazione nasce quindi, in primis, dalla necessità di rispondere all'impegno assunto relativo alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale da parte della nuova conferenza dei Sindaci a seguito della tornata elettorale dello scorso maggio che ha visto in ambedue i comuni insediarsi nuovi sindaci e nuove giunte comunali.

Pertanto, il Comune di Asciano in qualità di Ente Responsabile ha convocato in data 11 ottobre 2019 la Conferenza dei Sindaci dei comuni associati, quale Organo d'Indirizzo Politico nonché la Commissione Intercomunale Permanente così come previsto dalla convenzione vigente.

I sindaci ripercorrendo le scelte politiche che hanno portato le precedenti amministrazioni alla decisione di procedere alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale dei due comuni, hanno confermato la volontà politica di proseguire congiuntamente alla formazione del piano, confermando e facendo propri i contenuti e le strategie per i territori individuate dall'avvio del procedimento.

Al contempo entrambi hanno evidenziato ulteriori previsioni a integrazione delle strategie dello sviluppo sostenibile contenute nei documenti di avvio, rimandando la discussione tecnica puntuale in sede di Commissione Intercomunale Permanente che si è svolta il medesimo giorno.

Nell'ambito di questo documento di integrazione all'Avvio ci limiteremo pertanto a presentare gli esiti delle riflessioni fin qui svolte nell'ambito più prettamente urbanistico e a dar conto degli indirizzi delle nuove Amministrazioni Comunali, vista la specifica necessità di riconsiderare alcuni elementi strategici del Piano.

Va detto infine che le rinnovate condizioni entro le quali si procede nella formazione del Piano Strutturale Intercomunale non costituiscono una mutazione del quadro entro il quale è stato definito il *Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica*, pertanto non è prevista alcuna integrazione del quadro valutativo già definito con il Documento Preliminare approvato nella delibera di Giunta Comunale n. 175 del 9/11/2018, che rimane ancora pienamente valido.



## **1.2 Contenuti di integrazione dei documenti di avvio del procedimento**

Le integrazioni prevedono:

- l'individuazione di nuove strategie infrastrutturali per il territorio;
- valutare la possibilità, ferma restando l'autonomia di ogni singolo comune, di prevedere la realizzazione di una nuova RSA (Residenza Sanitaria Assistita) a servizio dei due comuni;
- alcune minime modifiche alla perimetrazione del territorio urbanizzato (ai sensi dell'art. 4 comma 3 della LR 65/2014) già definito in sede di avvio;
- l'integrazione di due ambiti funzionali a qualificare il margine urbano (ai sensi dell'art.4 comma 4 della LR 65/2014);
- l'elaborazione della documentazione specifica ad integrazione di quanto richiesto dal settore pianificazione del territorio della Regione Toscana nel verbale della prima seduta della conferenza di copianificazione svoltasi il 01 aprile 2019;
- l'individuazione di n.3 nuove aree di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato soggette alla conferenza di copianificazione di cui all'art.25;
- un approfondimento in merito al percorso partecipativo.

Gli elaborati che costituiscono l'integrazione dell'avvio del procedimento del PSI quali documenti aggiuntivi sono:

### **A.1 Relazione integrativa**

### **C. Schede di valutazione delle aree di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato (art. 25 LR.65/14)**

Le tavole n. **03a - 03b - 04 e 05** invece sono in sostituzione degli elaborati già prodotti per l'avvio del procedimento nel novembre 2018.

Di seguito si elencano tutti documenti costitutivi l'avvio compresi quelli integrati e modificati (evidenziati in grassetto):

A. Relazione (avvio art.17 LR.65/14, art.21 Disciplina di PIT/PPR);

### **A.1 Relazione integrativa**

B. VAS - Documento preliminare (art.23 LR 10/2010)

### **C. Schede di valutazione delle aree di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato (art. 25 LR.65/14)**

Tav. 01 - PIT/PPR Le invariati strutturali (scala 1:50.000)

Tav. 02 - PIT/PPR Beni paesaggistici e architettonici (1:25.000)

**Tav. 03a -Proposta di perimetrazione del territorio urbanizzato: Asciano, Arbia, Stazione Castelnuovo Berardenga (1:5.000)**

**Tav. 03b - Proposta di perimetrazione del territorio urbanizzato: Rapolano Terme, Serre di Rapolano, zona industriale Sentino (1:5.000)**

**Tav. 04 - Articolazione degli insediamenti (1:25.000)**

**Tav. 05 - Ipotesi di nuovi impegni di suolo esterni al territorio urbanizzato (art. 25 LR.65/14) (1:5.000)**



## **2. QUADRO PROPOSITIVO PRELIMINARE – LE INTEGRAZIONI**

### **2.1 Definizione delle strategie degli obiettivi**

Le attuali Amministrazioni intendono far propri i contenuti e le strategie per i territori già definite nell'avvio del procedimento di cui alla delibera di Giunta n. 175/2018 e che vengono in questo documento riproposti e integrati secondo le indicazioni esplicitate nella seduta della conferenza dei sindaci dell'11 ottobre 2019.

La definizione degli obiettivi e delle linee strategiche d'intervento della proposta progettuale di PSI è stata effettuata con riferimento agli "indirizzi per le politiche" di cui al PIT /PPR di sviluppo sostenibile e promozione del Territorio enunciati nell'ambito del suddetto Piano ed alla base del dettato della legge regionale per il governo del Territorio n. 65/2014.

In particolare, la proposta mira ad individuare nel nuovo PSI un elemento di coesione territoriale, rafforzando l'appeal e la competitività del Territorio di riferimento nell'ambito di uno scenario strategico di area vasta.

La proposta di PSI definisce e conferma le seguenti azioni e priorità specifiche:

#### Rafforzare la competitività Territoriale attraverso

- la valorizzazione delle "qualità" dei diversi *luoghi* e la promozione delle produzioni tipiche;
- la definizione di una piattaforma turistica a scala sovracomunale;
- la promozione di politiche energetiche e idriche sostenibili e compatibili con i valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali del Territorio;
- il recepimento e l'attuazione dei contenuti del Piano Paesaggistico.

#### Mettere a sistema le risorse e le opportunità espresse dal Territorio

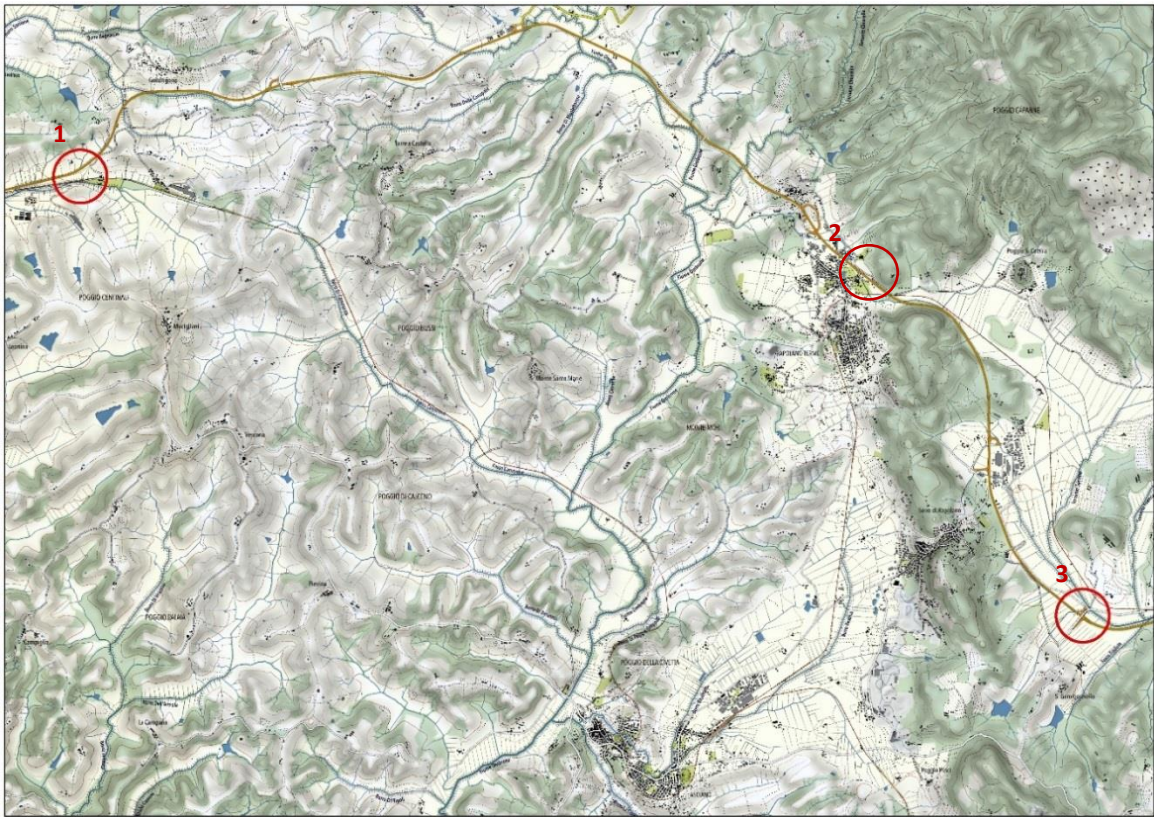
- rafforzare e qualificare la capacità di "accoglienza" del Territorio;
- incrementare gli attuali livelli di accessibilità e agevolare gli spostamenti interni anche promuovendo la creazione di una rete intermodale di trasporto;
- promuovere le sinergie territoriali, riconoscendo le vocazioni dei diversi "luoghi";
- sostenere e qualificare il tessuto produttivo insediato.

#### Attuare una programmazione territoriale ed urbanistica coordinata e condivisa fondata sul recupero del patrimonio edilizio esistente, sul governo dei rischi, sulla definizione di una rete infrastrutturale intermodale d'area vasta

- ragionare sulle opportunità di rigenerazione di interi tessuti residenziali e produttivi;
  - individuare e promuovere il recupero di aree compromesse e degradate e di contenitori dismessi;
  - salvaguardare l'integrità fisica del Territorio e governare le diverse forme di rischio;
  - assicurare la partecipazione dei cittadini in tutte le fasi del processo di pianificazione e Valutazione;
  - salvaguardare la riconoscibilità delle frazioni tutelando l'identità storica, morfologica e sociale;
  - razionalizzare il sistema infrastrutturale e della mobilità, per l'accessibilità ed intermodalità delle aree coinvolte;
  - gerarchizzare i seguenti assi infrastrutturali: Strada Statale 715 Siena-Bettolle, Strada Lauretana e Ferrovia Centrale Toscana nel tratto Sinalunga-Siena, in relazione alle vocazioni espresse dai territori.
- Nello specifico:



- identificare il tratto della Strada Statale 715 Siena-Bettolle quale corridoio infrastrutturale di portata sovregionale attorno e lungo il quale si relazionano le principali attività economiche manifatturiere, industriali e di servizi;
  - identificare la strada Lauretana quale infrastruttura di relazione e fruizione del paesaggio delle crete senesi, anche in relazione agli obiettivi del “brand” registrato dalle amministrazioni ed in relazione al sistema della mobilità dolce ciclopedonale costituito dalla rete regionale delle ciclopiste e dalla rete dei percorsi locali;
  - rendere l’infrastruttura ferroviaria, l’asse portante al cui ruolo spetterà l’integrazione tra la mobilità lenta di fruizione del paesaggio e la forma più efficace ed ambientalmente sostenibile del trasporto pubblico locale.
- Potenziare il ruolo della Strada Statale 715 Siena-Bettolle prevedendo due nuovi svincoli e implementandone uno esistente, in particolare:
- Nuovo svincolo - all’altezza della località Pian delle Cortine, da prevedere in direzione Bettolle e in direzione Siena, da considerare come intervento strutturale necessario per l’adeguato collegamento, all’interno del progetto per gli “Interventi di ammodernamento e revamping”, dell’esistente impianto di Selezione Compostaggio e Valorizzazione “Le Cortine” nel Comune di Asciano.  
L’impianto attuale, oggetto di revamping ed ammodernamento, costituisce già l’anello principale del sistema integrato senese che, oltre a fornire un significativo contributo allo sviluppo della filiera del riciclo ha garantito nel tempo al predetto territorio, congiuntamente agli altri impianti previsti dalla programmazione provinciale, l’autosufficienza impiantistica nel trattamento dei rifiuti urbani.  
Il progetto che si propone come naturale evoluzione dell’impianto tecnologico preesistente, recepisce le novità normative e tecniche che, nel frattempo, sono intervenute in modo da realizzare una moderna piattaforma di recupero materie dai rifiuti solidi urbani, da utilizzare anche per la valorizzazione dei flussi provenienti dalla Raccolta Differenziata del secco ed un’analogia moderna sezione di valorizzazione della Forsu (Umido) con produzione di biometano da immettere in rete;
  - ripristino in forma adeguata alle quattro corsie di uno svincolo in entrata e in uscita sulla Siena-Bettolle all’altezza della zona termale;
  - Implementazione svincolo – in prossimità dello svincolo di Asciano, da conseguire realizzando un’uscita in direzione sud (verso Sinalunga - Bettolle) al fine di garantire e potenziare il livello di accessibilità alla zona est del territorio comunale.



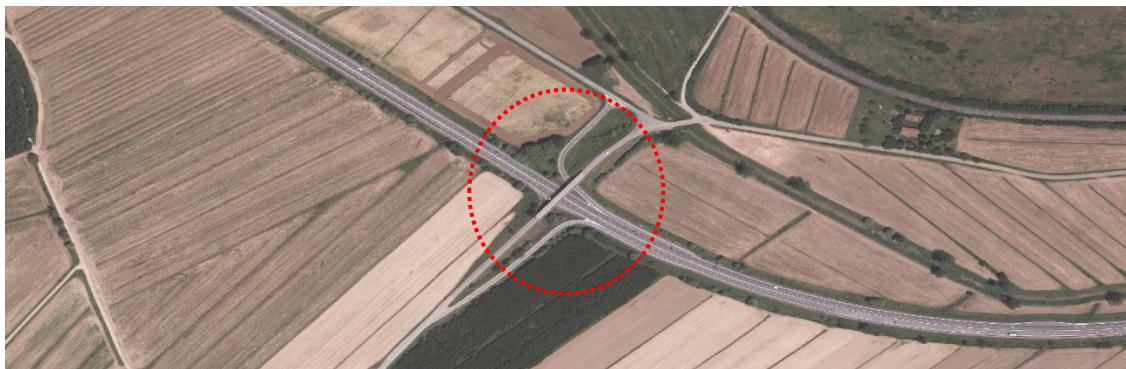
Tracciato SS 715 Siena-Bettolle con individuazione zona nuovo svincolo e zona svincolo da potenziare (fuori scala)



1 – Individuazione nuovo svincolo loc. Pian delle Cortine

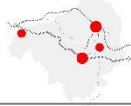


2 – Individuazione svincolo a Rapolano Terme



3 – Individuazione svincolo Asciano da potenziare





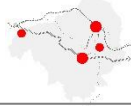
- Attuare un progetto di fruizione e mobilità dolce del paesaggio coordinato tra i due comuni che valorizzi il ruolo di Asciano e di Rapolano Terme come snodo tra diverse aree territoriali (Val di Chiana, Siena, Chianti, Maremma), collocato in maniera tale da integrarsi con la direttrice dell'Arno (circuito della Bonifica), la direttrice tirrenica, la Via della Transumanza, la Via Francigena e la Via Lauretana;
- garantire l'integrazione tra il trasporto su gomma e quello su ferro, affidando alla zona di Arbia il ruolo di "HUB" sulla direttrice di accesso da e per Siena, alla stazione di Rapolano Terme il ruolo hub per la mobilità turistica oltre che per la connessione con la Siena- Bettolle;
- potenziare la rete ferroviaria anche al fine di garantire una maggiore coesione del territorio in oggetto congiuntamente ad un accrescimento della sostenibilità ambientale degli interventi;
- individuare una fermata (salita e discesa) sulla linea ferroviaria Siena-Chiusi nel Comune di Rapolano Terme all'altezza della zona Coop e parcheggio di Porta Nova;
- prevedere la messa in sicurezza del ponte sull'Arbia a confine con Siena;
- prevedere la realizzazione di un sottopasso carrabile e ciclopedonale con adeguamento della viabilità in sostituzione del passaggio a livello a raso nella frazione di Arbia.

Mettere in atto sinergie per il recupero valorizzazione dei sistemi insediativi esistenti e previsti

- valorizzare la rete insediativa e mitigare le criticità legate ad essa ed alla sua urbanizzazione, attraverso azioni "Multilevel" ovvero rivolte tanto alla promozione del sistema insediamento-territorio quanto mirato alla riqualificazione del margine città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'abitato e di rigenerazione delle urbanizzazioni contemporanee per l'eliminazione delle loro criticità. La prima azione che il PSI prevede, per il territorio proposto, è il potenziamento dell'iniziativa di valorizzazione del brand "Crete Senesi";
- tutelare l'ecosistema e l'habitat che costituisce anche Sito di Interesse Regionale;
- conservare e tutelare i paesaggi calanchivi e le biancane;
- valorizzare i borghi nel rapporto con il loro intorno territoriale e nel recupero della loro centralità anche con nuovi investimenti e aggiunte di nuovi volumi ove necessario per gli equilibri economico-ambientali;
- valorizzare l'identità culturale, urbana e sociale della rete dei centri storici-frazioni minori marginali e nodi periferici, con le peculiarità dei relativi giacimenti patrimoniali;
- garantire un miglioramento della sostenibilità e dell'infrastrutturazione eco-sistemica delle coltivazioni intense, nonché garantire la salvaguardia di quelle tradizionali;
- valorizzare e promuovere le eccellenze storico-architettoniche inserite nel loro intorno paesistico;
- perseguire il rinnovamento del rapporto tra l'ambiente rurale e urbano, sia nel processo servizio/funzione dell'attività agricola, sia nel legame tra territorio agricolo-area urbana-mercato urbano.

Razionalizzare e riqualificare il sistema artigianale ed industriale esistente

- razionalizzare il sistema insediativo dei tessuti produttivi attraverso la delocalizzazione di talune aree di attività e di potenziamento di altre, in ragione di una maggiore integrazione con il sistema delle infrastrutture e in ragione di una mitigazione dei conflitti con i tessuti residenziali in particolare mediante:
  - il progressivo trasferimento delle attività nella zona artigianale di Asciano verso quello di Sentino, prossima di alcuni chilometri e collocata direttamente sull'infrastruttura regionale



Siena-Bettolle;

- la delocalizzazione delle attività produttive di Arbia, in favore del polo produttivo di Casetta, anche esso slegato dalle aree residenziali e maggiormente integrato tanto al sistema dei trasporti su gomma quanto prossimo all'infrastruttura ferroviaria del Castelnuovo Berardenga Scalo, sita nel comune di Asciano.
- riqualificare le urbanizzazioni contemporanee a partire dalla messa in sicurezza della viabilità fino alla ridefinizione dei margini del territorio aperto attraverso la riqualificazione urbanistica anche mediante la conversione dei grandi contenitori dismessi.

#### Ridefinire e potenziare l'offerta di servizi e attrezzature pubbliche e di interesse comune

- consolidare l'offerta di servizi per l'accoglienza, la cura degli anziani, e altri tipi di bisogni socio-sanitari. Fermo restando l'autonomia dei due comuni si valuterà la possibilità di RSA al servizio delle due comunità e /o nuovi servizi per altri tipi di tipologia di bisogni socio-sanitari ;
- implementare le attrezzature sportive e ricreative esistenti;
- conferire dimensione urbana ai tessuti insediativi realizzando nuove centralità, recuperando l'edilizia e lo spazio pubblico;
- creazione nel Comune di Asciano di nuovo polo scolastico che comprenda nido, scuola materna, scuola elementare e media, in sostituzione dell'attuale edilizia scolastica del capoluogo, dando così vita a un servizio scolastico integrato con il polo dei servizi sportivi esistente posto lungo la SP 438 Lauretana, d'interesse per le due comunità.

## **2.2 Rettifica del perimetro del territorio urbanizzato**

In merito alla definizione del territorio urbanizzato appare necessario apportare alcune modeste rettifiche di seguito descritte per la cui rappresentazione grafica si rimanda alle tavole n. 03 a e 03b *"Proposta di perimetrazione del territorio urbanizzato"* modificate.

Nel comune di Rapolano Terme, nella zona termale dell'Antica Querciolaia, viene inserita all'interno del perimetro del comma 3 l'area già esistente e consolidata dell'area termale per la quale ricorrono i presupposti di cui all'art. 4 comma 3: *Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi in edificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria* .

A fianco dell'impianto termale viene inserito, in maniera del tutto indicativa, un ambito funzionale a qualificare il disegno del margine urbano ai sensi del comma 4 art. 4 della LR 65/2014 finalizzato all'implementazione di servizi e attrezzature di interesse pubblico. L'esatto perimetro sarà definito nel corso di redazione dello strumento, così come sarà definito il perimetro dell'area situata più a nord, oltre la strada statale 715 Siena-Bettolle, individuata a fianco dell'area sportiva pubblica al fine di implementare l'offerta sportiva esistente.



Zona Terme Antica Querciolaia: perimetro TU nella documentazione di Avvio del procedimento



Zona Terme Antica Querciolaia: rettifica perimetro TU e individuazione zona per implementazione di servizi e attrezzature di interesse pubblico



Zona a nord, oltre SS Siena-Bettolle: perimetro TU nella documentazione di Avvio del procedimento



Zona a nord, oltre SS Siena-Bettolle: rettifica perimetro TU e individuazione zona per implementazione offerta sportiva

Nella zona sud-est del capoluogo di Rapolano Terme viene inserita l'ultima propaggine insediativa che presenta caratteristiche di tessuto urbanizzato consolidato in area urbanizzata.



Zona a sud – est del capoluogo di Rapolano: perimetro TU  
nella documentazione di Avvio del procedimento



Zona a sud – est del capoluogo di Rapolano:  
rettifica perimetro TU

Analoga considerazione è stata fatta in prossimità della zona artigianale-industriale del comune di Asciano; anche in questo caso, una porzione di territorio già insediata, è stata inserita nel perimetro del tessuto esistente e consolidato.



Zona artigianale-industriale del comune di Asciano: perimetro  
TU nella documentazione di Avvio del procedimento



Zona artigianale-industriale del comune di Asciano:  
rettifica perimetro TU



### **2.3 Ipotesi di trasformazione al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato**

Con la stesura del nuovo Piano Strutturale Intercomunale, le Amministrazioni comunali che hanno dato avvio al procedimento del novembre 2018, hanno espresso la volontà di convocare la Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, al fine di definire le strategie che il nuovo strumento di pianificazione territoriale intende adottare per lo sviluppo del proprio territorio, interessando aree esterne al Territorio Urbanizzato (TU), così come individuato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014.

Dette aree sono ad oggi in gran parte all'interno del TU individuato ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014 dai vigenti strumenti della pianificazione, e parti di dette aree sono deputate alle previsioni di espansione del tessuto edilizio, per destinazioni d'uso coerenti con la norma regionale, in particolare produttivo-artigianale, turistico – ricettivo, direzionale di servizio.

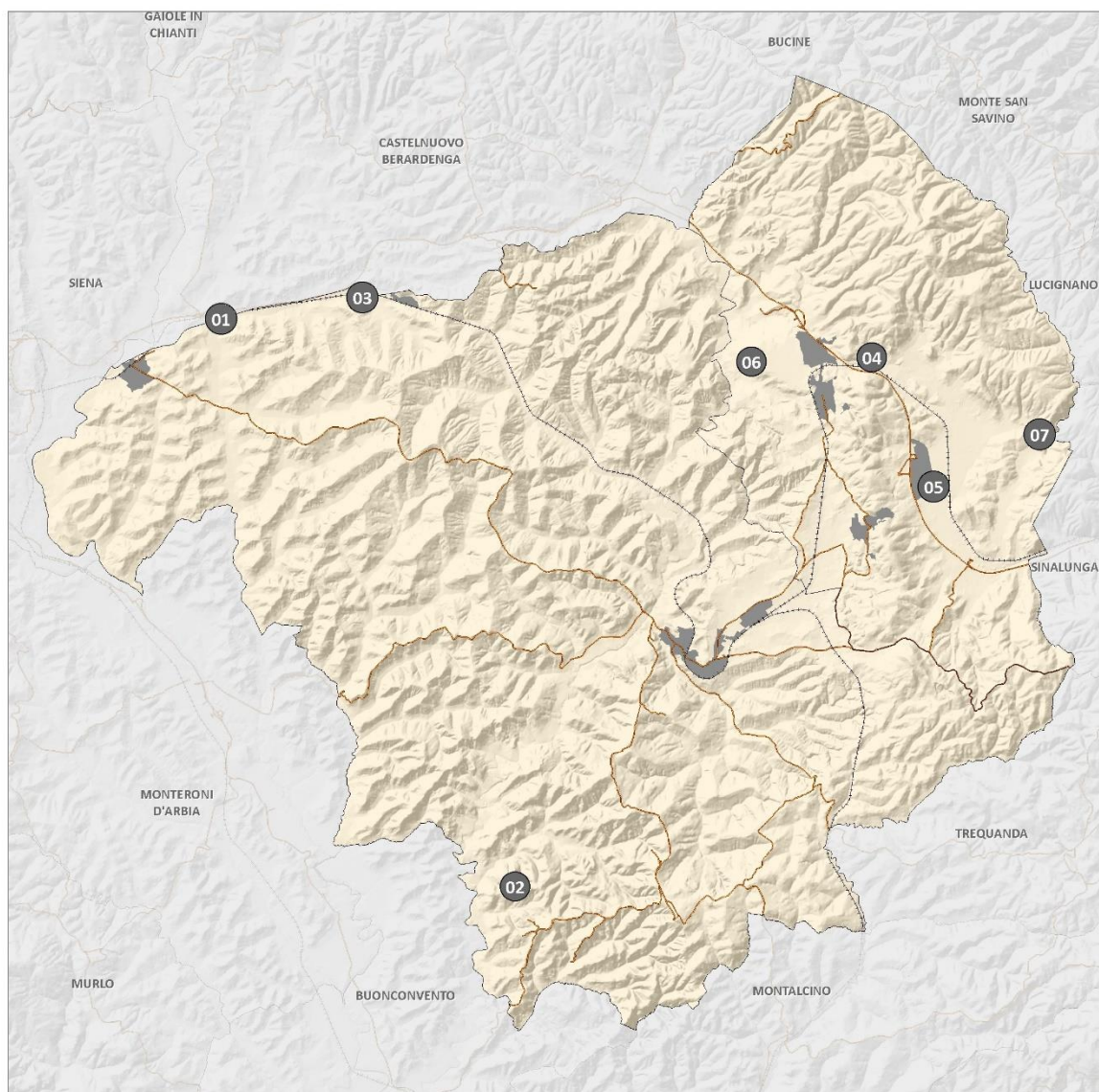
La scelta dell'individuazione di tali aree deriva da due considerazioni essenziali:

- 1) dalla volontà di prendere atto di alcune previsioni presenti negli strumenti vigenti che sono considerate strategiche e, come tali, sono da confermare nel nuovo strumento;
- 2) dall'opportunità di trasferire attività esistenti all'interno dei centri abitati, in aree prevalentemente residenziali e come tali non più compatibili con lo stato attuale dei luoghi, in aree individuate per la creazione di poli produttivi strutturati.

In data 07/12/2018 il comune di Asciano, quale capofila, ha richiesto la convocazione della conferenza di copianificazione. In data 1 aprile 2019 si è svolta la prima seduta, nella quale la Conferenza è stata sospesa ed ogni valutazione è stata rimandata ad altra seduta, successiva alla presentazione degli approfondimenti e delle integrazioni richieste per poter effettuare le verifiche di competenza . A tal fine è stato richiesto di approfondire i contenuti delle previsioni proposte, integrando la documentazione presentata con specifiche schede esplicative per le quali si rimanda al **documento C "Schede di valutazione delle aree di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato (art. 25 LR.65/14)"**.

In questa occasione, a seguito dell'approvazione di specifico atto di Giunta del comune di Asciano (ente capofila) dell'integrazione dell'Avvio del procedimento, la conferenza per la conclusione del procedimento di copianificazione sarà, pertanto, nuovamente convocata.

Nel presente documento vengono modificate in parte le previsioni già individuate nell'Avvio del novembre 2018 e ne vengono aggiunte altre 3 nel comune di Rapolano Terme; trattasi dell'intervento n. 7 " Area di Modanella" dell'intervento n. 4 " Area dell'ex cava di travertino di S. Cecilia, in località Montepietroso" e del n. 6 " Parco avventura di Saltabero".



Estratto Tavola 05 - Individuazione nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del T.U. (art. 25 LR.65/14)



### Comune di Asciano

<i>Intervento</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Dimensionamento</i>
01 Casetta	Industriale-artigianale, commerciale all'ingrosso e depositi direzionale e di servizio	SE 22.000 mq
02 Bollano	Turistico-ricettivo	SE 6.000 mq
03 Podere Val di Biena Pista Go-Kart	Attrezzature sportivo-ricreative	Superficie Territoriale 51.360 mq

### Comune di Rapolano Terme

<i>Intervento</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Dimensionamento</i>
04 Cava di Montepietroso	Turistico-ricettivo, direzionale e di servizio	SE 1.000 mq
05 Sentino	Industriale-artigianale, commerciale al dettaglio, turistico-ricettivo commerciale all'ingrosso e depositi, direzionale e di servizio	SE 70.000 mq
06 Parco Avventura Saltalbero	Turistico – ricettivo e attrezzature sportivo - ricreative	SE 2.780 mq
07 Modanella	Strutture ricettive di cui all'Art. 17, comma 1, lett. a), b), c) d) della LRT 86/2016 e ss.mm.ii.	SE 6.000 mq

L'inserimento di tali aree comporta la modifica dell'elaborato "Tavola 05 - Ipotesi di nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato (art. 25 LR.65/14)" documento costituente parte integrante dell'Avvio e sul quale dette aree sono individuate cartograficamente.

Ottemperando alle richieste scaturite nella prima seduta della Conferenza di Copianificazione del 01/04/2019 anche per le nuove previsioni proposte sono state redatte apposite schede esplicative, recanti i contenuti necessari per poter effettuare, nell'apposita successiva seduta, le valutazioni e le verifiche di competenza per la quali si rimanda come precedentemente citato al **documento C "Schede di valutazione delle aree di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato (art. 25 LR.65/14)"**.



### **3. PROGRAMMA DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE**

Ad integrazione di quanto riportato nell'avvio del procedimento in merito al percorso partecipativo che accompagnerà la costruzione del nuovo PSI si riporta di seguito un approfondimento in merito al programma delle attività previste.

#### **3.1 Il Garante dell'informazione e della partecipazione**

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione è la specifica figura prevista dagli artt. 36 e seguenti della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65 sul Governo del Territorio.

La funzione del Garante dell'Informazione e della Partecipazione consiste nell'assicurare la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi, relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, promuovendo nelle forme e con le modalità idonee, l'informazione ai cittadini, singoli o associati, in merito al procedimento in corso.

Il Garante ha, anche, il compito di fissare i criteri per la partecipazione, integrando le attività svolte dal Responsabile del procedimento e di promuovere iniziative per misurare l'efficacia delle forme di comunicazione svolta.

È necessario assicurare ai cittadini, singoli e associati, l'informazione in ogni fase della formazione del Piano Strutturale Intercomunale, divulgando in modo comprensibile i contenuti al fine di raccogliere idee, suggerimenti, proposte, da valutare tecnicamente e politicamente, con l'auspicio di arrivare a soddisfare il più possibile le aspettative della cittadinanza.

I commenti e le proposte che emergeranno durante gli incontri, insieme a quelli raccolti sul sito internet e con gli altri strumenti di comunicazione social, saranno oggetto di un rapporto che indicherà sia le iniziative poste in essere in attuazione del programma delle attività di informazione e di partecipazione, sia i contributi dati dalla cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio da sottoporre, tempestivamente, all'adozione degli organi competenti.

Ciò contribuirà fattivamente al lavoro dell'Ufficio di Piano e dei professionisti incaricati, al fine di elaborare un Piano il più possibile in sintonia con le aspettative e le esigenze dei territori e delle comunità.

Le attività promosse dalla legge di governo del territorio devono necessariamente coordinarsi con quelle previste dal procedimento di VAS che prevede oltre alla partecipazione anche la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ovvero delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano.

In base alla normativa tali soggetti vengono individuati dall'Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Procedente e ad essi viene trasmesso il Documento Preliminare per acquisirne il parere prima dell'emissione del provvedimento da parte dell'Autorità Competente.

L'attivazione della procedura di consultazione con i Soggetti Competenti in materia ambientale è, altresì, finalizzata alla acquisizione di contributi utili per la definizione della portata e del livello di dettaglio più





adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, secondo quanto indicato dall'articolo 23 della L.R. n. 10/10. Partendo da questi assunti, l'iter procedurale del PS Intercomunale, sarà fondato su:

- la consultazione degli enti competenti in materia ambientale;
- la partecipazione dei cittadini e del pubblico interessato attraverso incontri;
- la definizione di uno scenario progettuale attraverso la progettazione partecipata.

### **3.2 Programma delle attività di informazione e partecipazione**

Obiettivi:

- ✓ Dare ai cittadini e a tutti i soggetti interessati la possibilità di contribuire alla formazione degli atti di governo del territorio, esprimendo valutazioni di merito, raccomandazioni e proposte ed offrendo elementi di conoscenza del territorio che possano arricchire la qualità progettuale degli atti di governo;
- ✓ Promuovere la conoscenza delle strategie di sviluppo complessivo del territorio, informare e divulgare i risultati delle fasi intermedie e finali che emergeranno dalla partecipazione dei cittadini, imprese, associazioni di categoria e ogni altro soggetto interessato, fino alla comunicazione e diffusione degli strumenti di pianificazione adottati ed approvati;
- ✓ Facilitare lo scambio di informazioni e conoscenza tra cittadini e tecnici e tra soggetti privati ed amministratori pubblici.

Le attività del piano di comunicazione e partecipazione prevedono, tra l'altro, la creazione di una pagina web del Garante nel sito internet del Comune di Asciano in quanto comune capofila, nella quale saranno pubblicati tutti i documenti relativi alle diverse fasi di formazione dello strumento di pianificazione intercomunale e tutte le attività relative al processo partecipativo.

In particolare, sarà data evidenza:

- a) Al programma delle attività di informazione e partecipazione;
- b) Al calendario completo ed esaustivo delle iniziative di informazione e partecipazione;
- c) Al rapporto finale del Garante allegato all'atto di adozione;
- d) Alle deliberazioni di adozione e successiva approvazione del Piano, a conclusione del procedimento.

Il Garante trasmetterà tempestivamente al Garante regionale il programma delle attività di partecipazione ed informazione; il rapporto finale allegato all'atto di adozione; la deliberazione di approvazione dell'atto a conclusione del procedimento.

### **3.3 Definizione degli strumenti e delle attività di informazione e comunicazione**

Azioni

- ✓ definizione e attuazione di criteri di promozione della campagna sul sito internet istituzionale dei due comuni, realizzazione di una pagina Facebook dedicata, di un Canale Youtube dedicato, utilizzo di mail, stampa, o altri sistemi utili alla diffusione del percorso;
- ✓ diffusione di avvisi pubblici, volantini, manifesti, inviti personali, comunicazioni sui siti web, newsletter, comunicati stampa, al fine di favorire la più ampia partecipazione;



- ✓ elaborazione di sintesi divulgative sugli argomenti trattati, come definiti al momento dell'avvio del procedimento, traducendo i linguaggi tecnici in terminologie comprensibili "per tutti";
- ✓ organizzazione di incontri, riunioni, eventi nei diversi momenti di formazione degli strumenti di pianificazione, prevedendo, in particolare due fasi:
  - ascolto (marzo – maggio 2020);
  - presentazione - confronto (settembre – novembre 2020);
  - istituzione di tavoli di lavoro riguardanti tematiche emerse nelle fasi di ascolto, al fine di avere un confronto con diverse tipologie di soggetti, allo scopo di favorire il dialogo tra gruppi diversi per provenienza, stili di vita, interessi e con l'obiettivo di ridurre la conflittualità nelle scelte strategiche per il territorio;

### **3.4 La struttura della partecipazione**

Per ognuna delle fasi di confronto saranno previsti:

- ✓ incontro pubblico assembleare rivolto alle comunità di Asciano e di Rapolano Terme - incontro pubblico per ogni Comune;
- ✓ ulteriori incontri, ad esempio nelle frazioni, su eventuale iniziativa e necessità dei singoli Comuni;
- ✓ incontri dedicati, in ambito territoriale, per i seguenti soggetti:
  - Ordini e Collegi
  - Sindacati e Terzo Settore
  - Rappresentanti di categoria Agricoltori
  - Rappresentanti di categoria Industria ed Artigianato
  - Rappresentanti di categoria Imprenditori, Commercio e Servizi
  - Rappresentanti di categoria Turismo e Cultura
  - Associazionismo sociale
  - Scuole (presso le loro sedi)

Il percorso di informazione, e partecipazione sarà coordinato dal Dr. Michele Pinzuti, nominato garante dell'informazione e della partecipazione.

Viene confermato quale Responsabile del procedimento l'Arch. Rolando Valentini responsabile dell'area tecnica del Comune di Asciano in sostituzione dell'Arch. Pietro Bucciarelli attualmente non più in servizio presso il Comune di Asciano.